

## Allegato A

### **CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER AZIONI ED INIZIATIVE DI DOCUMENTAZIONE, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE PER L'ANNO 2006 E APPROVAZIONE DI LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE E INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI DI QUALITÀ**

#### **1. FINALITÀ**

La Regione Piemonte intende promuovere e cofinanziare la progettazione e la realizzazione di azioni di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale coerenti con gli orientamenti dell'Unione Europea e della più recente legislazione nazionale e regionale e con i contenuti e i temi del "Programma regionale IN.F.E.A. (informazione formazione educazione ambientale) e Linee Guida per gli anni 2006-2008 approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 29-2904 del 22 maggio 2006.

Il presente atto, in particolare, intende promuovere la sostenibilità ambientale attraverso il sostegno a programmi provinciali, ai sensi dell'Accordo quadro in materia IN.FE.A. tra le Amministrazioni provinciali piemontesi e la Regione Piemonte approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 13-14592 il 24 gennaio 2005, caratterizzati da iniziative in grado di sollecitare la partecipazione di diversi attori sociali, pubblici e privati, chiamati a diversi livelli e con competenze differenziate a definire obiettivi, strategie ed azioni per attività integrate di educazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale.

I progetti che comporranno i programmi provinciali possono essere rivolti ad ambiti diversi quali i minori e/o adolescenti e loro famiglie, le scuole, le comunità locali, le categorie professionali, i decisori sociali, perseguendo i seguenti obiettivi:

- rafforzare le conoscenze specifiche sui temi ambientali dei cittadini e delle istituzioni;
- promuovere la riduzione della vulnerabilità del sistema ambientale rispetto alle dinamiche antropiche e del sistema socioeconomico;
- stimolare cambiamenti nei comportamenti e nelle abitudini, promuovendo atteggiamenti di rispetto e di responsabilità nei confronti dell'ambiente;
- promuovere la partecipazione e la condivisione dei temi e dei problemi ambientali da parte di tutti i portatori di interesse (mondo istituzionale, imprenditoriale, della scuola, del volontariato...)
- diffondere informazioni e conoscenze sui temi ambientali ed incentivare la partecipazione del pubblico ai processi decisionali riguardanti l'ambiente;
- promuovere la conoscenza del territorio in cui si colloca l'iniziativa nelle sue dinamiche e nei suoi rapporti con l'uomo.

#### **2. TEMI OGGETTO DELLE AZIONI**

- a) conoscenza, tutela, valorizzazione del patrimonio ambientale e salvaguardia della biodiversità;
- b) educazione alla ruralità;
- c) prevenzione dei rischi ambientali;
- d) sensibilizzazione per una corretta gestione dei rifiuti: riduzione, recupero e riutilizzo;
- e) sensibilizzazione per un corretto uso delle risorse idriche;
- f) risparmio energetico e riduzione dei gas climalteranti;
- g) ecologia urbana;
- h) processi di Agende XXI svolti in ambito scolastico;
- i) consumi sostenibili

- j) sensibilizzazione sui processi di certificazione ambientale nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni.

Le singole iniziative possono essere realizzate con le seguenti tipologie di intervento:

- progettazione e realizzazione di campagne informative, di sensibilizzazione;
- processi di Agenda 21 in ambito scolastico (analisi della situazione ambientale in cui è inserita la scuola, forum scolastici, progettazione e realizzazione di azioni concrete volte a migliorare l'ambiente scolastico);
- monitoraggio sulle propensioni e comportamenti dei cittadini di un particolare territorio con l'adozione di strumenti di analisi sulla sostenibilità dei comportamenti individuali o familiari;
- realizzazione di specifici prodotti di comunicazione, sia di tipo cartaceo che multimediale;
- realizzazione di convegni, seminari, workshop su tematiche rilevanti a livello locale;

### **3. SOGGETTI BENEFICIARI**

Amministrazioni Provinciali.

### **4. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGRAMMI PROVINCIALI**

La presentazione dei Programmi di attività, con allegata istanza di contributo da parte di ciascuna Amministrazione provinciale, è da effettuarsi entro il giorno 25 luglio 2006, entro le ore 12,00.

La busta contenente la documentazione dovrà riportare la dizione: "L.R.: 32/82 – Sostegno ad azioni ed iniziative di documentazione, informazione e sensibilizzazione in campo ambientale – anno 2006".

Consegna:

- a mano: la consegna delle domande sarà effettuata presso il Settore Politiche di Prevenzione, Tutela e Risanamento Ambientale, in Via Principe Amedeo, 17 a Torino, IV° piano (Segreteria di Direzione) e attestata dal numero di protocollo, (orario 10/12 - 14/15,30 dal lunedì al giovedì e 10/12 il venerdì);
- spedizione: la documentazione dovrà essere indirizzata a: Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale, via Principe Amedeo, 17 - 10123 Torino

Per informazioni:

dott. ssa Anna Maria Sacco, tel. 011/432.4772.

e-mail: [annamaria.sacco@regione.piemonte.it](mailto:annamaria.sacco@regione.piemonte.it)

### **5. MODALITÀ PER LA COMPILAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGRAMMI PROVINCIALI**

L'istanza dovrà essere presentata sui modelli come di seguito predisposto al punto 13.

Sono previsti i seguenti modelli:

- *Modello di domanda per le richieste di contributo*
- *Scheda riassuntiva del programma di attività provinciale*
- *Scheda di presentazione dei progetti*

La domanda e le schede, redatte conformemente alle indicazioni stabilite e concordate fra le parti, dovranno consentire l'accertamento della rispondenza complessiva del

programma di attività agli obiettivi generali indicati nel presente atto e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

Indicazioni, per una puntuale compilazione dei modelli sopra citati, sono contenute al punto 12 del presente allegato relativo alle "linee guida per la presentazione dei programmi provinciali e individuazione di indicatori di qualità".

## 6. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il finanziamento regionale, che non potrà comunque eccedere il 70% del costo complessivo di ciascun programma, sarà concesso alle Amministrazioni provinciali a seguito di attività istruttoria di accertamento di "qualità di processo" dei Programmi provinciali (che trova specificazione al punto 12 del presente allegato) da parte del Settore regionale competente, unitamente alle Amministrazioni Provinciali e dell'approvazione degli stessi con Determinazione Dirigenziale del Settore regionale competente

Come stabilito dal citato Accordo quadro, al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse a livello regionale, l'ammontare massimo del contributo erogabile per ciascuna provincia è stabilito in base ad una quota fissa uguale per tutte le province pari a 30.000,00 euro e in base ad una quota variabile calcolata sulla parte residua dello stanziamento utilizzando parametri relativi al territorio e alla popolazione.

Pertanto, il contributo massimo, che potrà essere richiesto dalle singole Province e che potrà essere erogato dalla Regione Piemonte, è indicato sulla seguente tabella:

Amministrazioni provinciali	Quota fissa *	Parametro: territorio (Km2) e popolazione *	Totale * (contributo massimo erogabile)
Provincia di Alessandria	30.000,00	54.635,57	84.635,57
Provincia di Asti	30.000,00	24.932,09	54.932,09
Provincia di Biella	30.000,00	20.534,46	50.534,46
Provincia di Cuneo	30.000,00	92.393,83	122.393,83
Provincia di Novara	30.000,00	30.826,85	60.826,85
Provincia di Torino	30.000,00	179.333,51	209.333,51
Provincia Verbano Cusio Ossola	30.000,00	29.087,99	59.087,99
Provincia di Vercelli	30.000,00	28.255,70	58.255,70

\* i valori sopra riportati sono espressi in Euro

## 7. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PER LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

La concessione del contributo sarà subordinata alla verifica dei seguenti requisiti:

1. redazione dei programmi, secondo i modelli predisposti con la presente deliberazione al punto 13 dell'allegato;
2. adeguata partecipazione delle Amministrazioni provinciali alle attività che permetteranno di definire la "qualità di processo", (come specificato al punto 12 del presente allegato)
3. presenza di un cofinanziamento (minimo 30%).

Nell'ottica del perseguimento di una qualità di processo, la predisposizione dei Programmi di attività sarà il risultato di partecipazione e di condivisione tra la Regione Piemonte e le singole Province attraverso un percorso di valutazione/autovalutazione messo in atto attraverso l'accertamento della rispondenza del Programma agli indicatori di qualità di seguito indicati al punto 12 del presente allegato.

Il contributo sarà erogato alle Amministrazioni provinciali con atto di liquidazione in due soluzioni:

- il 50% entro sei mesi dall'approvazione dei programmi;
- il saldo a conclusione dell'iniziativa, previa compilazione (utilizzare i modelli preposti e riportati al punto 12) e presentazione della seguente documentazione attestante la conclusione delle attività previste nei programmi provinciali:
  - relazione attestante la conclusione delle attività;
  - rendiconto delle spese sostenute con riferimento all'ammontare del costo complessivo per la realizzazione dell'intero programma;
  - dichiarazione relativa al rendiconto;
  - materiale eventualmente prodotto, utile come documentazione per i Laboratori per l'educazione ambientale e per il Settore regionale competente (congruo numero di copie) che dovrà essere inviato direttamente ai suddetti.

Nel caso in cui l'ammontare delle spese sostenute per la realizzazione del programma provinciale di attività risultasse inferiore alla spesa inizialmente prevista, il contributo sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo effettivamente sostenuto per l'iniziativa.

La documentazione attestante la conclusione delle attività dovrà pervenire entro due anni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, dell'atto di approvazione dei programmi provinciali, pena la decadenza dal beneficio con conseguente obbligo di restituzione della somma già percepita.

E' fatta salva per le amministrazioni provinciali, la possibilità di stornare risorse da un'iniziativa all'altra del programma, purché l'impiego dei fondi sia conforme con le finalità del programma stesso, rispettando la logica della progettazione partecipata e condivisa fra le parti.

## **8. ISTRUTTORIA**

Al fine di un corretto sviluppo della collaborazione con le Province, si rende opportuno il rispetto dei seguenti punti:

1. presentazione dei Programmi entro la data concordata, utilizzando i modelli riportati al punto 13 del presente allegato;
2. la cura e la coerenza nell'ambito dei Programmi di attività con gli indicatori di qualità definiti al punto 12 del presente allegato;
3. previsione del cofinanziamento, come previsto al sopra scritto punto 7;

## **9. SPESE NON AMMISSIBILI A CONTRIBUTO**

- Allestimento o recupero di strutture da destinarsi a Centri di educazione ambientale
- Ripristino di aree degradate
- Arredi vari, compresi quelli per parchi e giardini (con esclusione di bacheche illustrative per esposizione e percorsi autoguidati)
- Beni immobili
- Spese per l'ordinario funzionamento di enti e associazioni
- Oneri relativi ad iniziative autopromozionali.

## **10. SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO**

- Costi relativi al personale interno per progettazione e gestione delle attività da realizzare (ore/persona)
- Costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi.....)
- Uscite e visite sul territorio
- Affitto locali ed attrezzature per lo svolgimento delle attività

- Acquisto attrezzature e materiali (max 20%)
- Realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (pagine web, cd-rom, pubblicazioni a stampa...)
- Produzione di materiali e sussidi didattici
- Realizzazione di prodotti informativi e comunicativi (articoli per Rete Ambiente News e/o giornali locali)
- Spese generali descritte nel dettaglio (max 5%)

#### **11. REVOCA DEI CONTRIBUTI**

Il contributo regionale sarà revocato qualora non siano ottemperate le disposizioni indicate in merito all'erogazione dei contributi e qualora il programma di attività non sia terminato entro due anni dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale dell'atto di ammissione a contributo.

#### **12. LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI E INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI DI QUALITÀ**

Nell'ottica del perseguimento di un sistema di qualità percepito come strumento condiviso, utile per lo sviluppo qualitativo dei singoli soggetti presenti sul territorio, che svolgono funzioni ed attività all'interno del sistema della Rete regionale, e di un miglioramento delle iniziative e delle azioni proposte nell'ambito dell'educazione ambientale si definiscono di seguito delle linee guida utili alla predisposizione e presentazione dei programmi provinciali.

Tali linee guida sono state condivise fra le parti nella fase della loro predisposizione.

Questo rappresenta il punto di partenza per definire, attraverso un linguaggio comune, una proposta di indicatori, considerati requisiti imprescindibili per la qualità del sistema che presenta una notevole diversità strutturale e di soggetti coinvolti sul fronte di tali azioni.

L'obiettivo è di perseguire una "qualità di processo", che investe tutti i momenti della progettazione, dalla fase ideativa, alla programmazione degli interventi, alla gestione, al monitoraggio e alla autovalutazione/valutazione delle attività progettuali attraverso modalità di lavoro che prevedono una progettazione partecipata e condivisa.

Tali modalità devono prevedere:

- percorsi di concertazione e di condivisione di metodologie ed obiettivi ad un primo livello tra i soggetti nell'ambito del territorio provinciale (Enti, Laboratori Territoriali, CEA, associazioni...), che operano in campo ambientale con continuità ed organicità con le amministrazioni provinciali e che per questo possono essere considerati soggetti che fanno parte di un sistema in modo stabile e in qualche modo riconosciuto da altri partner che operano più occasionalmente;
- percorsi di lavoro condiviso, ad un secondo livello, tra le Province e la Regione per affrontare unitamente un discorso di autovalutazione/valutazione che permetta di apportare in fase progettuale e anche in corso d'opera gli adeguamenti necessari al fine di garantire una qualità di processo.

Le linee guida si articolano:

- in una parte teorica in cui si inquadrano concetti, si definiscono sistemi valoriali condivisi sulla base dei quali sono stati individuati degli indicatori a cui tutti i soggetti chiamati a progettare possono fare riferimento per un'autovalutazione

della propria proposta sia a livello di proposizione del Programma provinciale che deve rispondere a livelli di qualità "Macro", che a livello della proposizione dei singoli progetti che compongono il Programma che dovranno rispondere a livelli di qualità "Micro" ;

- in una parte tecnica (relativa alle schede)

## **PARTE PRIMA**

### **Parte teorica a livello "Macro"**

#### **"la qualità progettuale del Programma provinciale"**

In generale, concorrono a definire la qualità progettuale del Programma Provinciale la cura e la coerenza con gli INDICATORI di qualità definiti nel presente atto e la compilazione puntuale e dettagliata della "Scheda Riassuntiva del Programma di Attività". Per la verifica della qualità progettuale in fase di valutazione/autovalutazione si dovrà verificare la rispondenza del programma agli indicatori di seguito indicati attribuendo un punteggio pari a 3, nel caso in cui il livello di soddisfacimento rispetto a quanto richiesto sia il massimo, pari a 2 quando la rispondenza è parziale, ma nel complesso soddisfacente, pari a 1 quando la rispondenza è minima. Qualora si manifesti quest'ultima eventualità il programma dovrà adeguarsi con le opportune integrazioni, in fase di progettazione, ad un livello di soddisfacimento minimo richiesto e quindi punti uguale a 2.

## **INDICATORI**

### **1 VALUTAZIONE E RICERCA**

- rispondenza delle azioni a progetti, o piani o, in generale, obiettivi perseguiti da parte dei soggetti istituzionali, l'aderenza ai problemi e alle emergenze locali e ambientali;
- progettazione di percorsi educativi che mettano al centro il soggetto, i suoi bisogni ed i suoi interessi, in cui si integrino saperi e metodologie, trasversali rispetto alle discipline, attenti al territorio e alla complessità dell'ambiente;
- definizione di azioni di monitoraggio e percorsi di valutazione, riflessione sui percorsi svolti, con documentazione dei processi e dei risultati;
- promozione e assunzione dell' "INCERTEZZA" come categoria positiva di approccio alla realtà, sia per conoscerla che per cambiarla, quindi saper essere orientati al cambiamento, flessibili e capaci di confrontarsi con l'incertezza;
- individuazione degli elementi innovativi, sia dal punto di vista della metodologia, che dei contenuti e valutazione della portata dell'innovazione;
- il presidio dei tempi di lavoro in tutte le fasi della predisposizione e realizzazione dei Programmi provinciali;

### **2 QUALITÀ DEL COORDINAMENTO TECNICO E ORGANIZZATIVO**

- definizione di un programma condiviso secondo la logica della progettazione partecipata;
- presenza di un piano partecipato, in cui si integrino percorsi ed azioni, tenuto conto di particolari tipologie di soggetti presenti sul territorio, come i Laboratori Territoriali, i Centri di Esperienza, le scuole, le associazioni... , che attraverso il loro ruolo attivo e propositivo possono creare e favorire occasioni di partecipazione di tutti gli attori portatori di interesse che operano sul territorio, sviluppando e rafforzando il lavoro in rete. Si ritiene punto di forza del

- programma una coprogettazione che coinvolga enti locali, scuole e associazione senza fini di lucro;
- presenza del processo di concertazione propedeutico alla definizione precisa della azioni/metodologie da realizzare che ha determinato la proposizione dei progetti;
  - capacità di soddisfare l'esigenza di una risposta al criterio di equità geografica con un'offerta adeguata alla distribuzione territoriale della popolazione a livello provinciale, e attenta alle esigenze espresse o implicite del territorio, con lo sviluppo di percorsi di lavoro che curino la dimensione relazionale e il lavoro di rete a livello locale pur nella massima e piena valorizzazione delle diversità;
  - capacità finanziaria, con la predisposizione di un piano economico coerente.

### **3 ATTIVITA' DI ANIMAZIONE**

- promozione della partecipazione, non occasionale, ma continuativa ed organica, secondo le modalità che saranno individuate ai vari livelli, dei soggetti coinvolti nelle attività di processo;
- svolgimento di attività di accompagnamento e di supporto nelle varie fasi della progettazione e della realizzazione delle iniziative locali;
- partecipazione e supporto, nell'ambito del territorio provinciale, a percorsi di sviluppo locale sostenibile, anche al di fuori delle attività previste nello specifico dal Programma, ma comunque comprese nelle linee di programmazione su tale materia.

### **4 QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE**

- attenzione alla qualità della comunicazione e dell'informazione orientata ad una condivisione di linguaggi, di conoscenze e di modalità di confronto sul territorio;
- la comunicazione e l'informazione sulle tematiche ambientali deve garantire la possibilità di confronto fra dati, fonti e punti di vista;
- cura della comunicazione verso l'esterno, al fine di far conoscere e promuovere le proprie attività attraverso la diffusione dei materiali prodotti (collaborazione con il bollettino Rete Ambiente News per la redazione di articoli);

## **PARTE SECONDA**

### **Parte teorica a livello "Micro"**

#### **"la qualità progettuale dei singoli progetti a livello locale"**

In generale, concorrono a definire la qualità progettuale dei singoli progetti a livello locale la cura e la coerenza con gli INDICATORI di qualità definiti nel presente allegato e la compilazione puntuale e dettagliata, per ciascun progetto, della "Scheda Riassuntiva di Presentazione Progetto".

## **INDICATORI**

### **1 QUALITÀ DEL COORDINAMENTO TECNICO E ORGANIZZATIVO**

#### **▪ Progettazione Partecipata**

La dimensione di lavoro relativa a questo criterio mira ad identificare percorsi di lavoro che intendono promuovere e perseguire una partecipazione allargata e corresponsabile di diversi attori sociali che operano in campo ambientale, dalla fase ideativa, alla programmazione degli interventi, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle attività progettuali.

Si valuterà la qualità del partenariato, considerando ruolo e pertinenza degli attori coinvolti, in quanto ogni soggetto deve essere portatore di una competenza utile per intraprendere un'esperienza sulle problematiche ambientali, condivise e rilevanti a livello locale, integrando saperi e metodologie.

Dovranno quindi emergere i partner territoriali con cui si interagisce in modo continuativo ed organico secondo modalità che dovranno essere indicate.

(Si dovranno definire ruoli e figure che si prendono cura dei tempi, nel caso questi non siano rispettati dovranno essere rimodulati secondo una logica di progettazione partecipata).

▪ **Predisposizione delle "Schede di Presentazione Progetto"**

Le singole "Schede di Presentazione Progetto" dovranno contenere le seguenti indicazioni, tenuto conto che il progetto deve essere inteso come la risultanza di iniziative che raggruppano la stessa tipologia di azioni.

- a) finalizzazione e contesto di riferimento,
- b) definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, grado di innovazione
- c) modalità esecutive-operative e programma temporale
- d) concertazione tra diversi soggetti istituzionali ed associativi
- e) piano della comunicazione
- f) diffusione sul territorio
- g) strumenti di monitoraggio e di verifica in itinere del progetto
- h) definizione degli investimenti (finanziari, tecnici e in risorse umane), coerenza e disarticolazione costi
- i) destinatari dell'iniziativa

▪ **Coerenza e correttezza del piano finanziario**

La validità della proposta è rappresentata in primo luogo dall'ammissibilità dei costi dichiarati, dalla congruità degli stessi e dal grado di adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori dei progetti.

Deve essere considerato il rapporto tra i risultati attesi e le risorse necessarie per la sua realizzazione; la tipologia delle risorse deve essere indicata con riferimento alle risorse umane, materiali ed economiche.

## 2 VALUTAZIONE E RICERCA

▪ **Monitoraggio e valutazione dell'efficacia**

La definizione, in un ambito progettuale, di strumenti e di modalità di osservazione e di autovalutazione dei risultati previsti e di strumenti e di modalità di valutazione dell'efficacia della proposta, sono ritenuti elementi fondamentali che contribuiscono a determinare la qualità di una proposta.

Questo criterio è relativo:

- alle attività programmate nel progetto che ne permettano la flessibilità, in modo da apportare in corso d'opera eventuali adeguamenti in funzione delle sollecitazioni e delle risposte ricevute sia dal territorio che all'interno del gruppo di lavoro;
- alla capacità di valutazione dell'efficacia dell'intervento sul piano conoscitivo e comportamentale, di valutazione delle ricadute misurando il raggiungimento degli obiettivi e lo scarto rispetto allo stato di fatto "ante" progetto.

▪ **Trasferibilità**

La trasferibilità rappresenta la possibilità di ricavare da un determinato progetto una procedura standard, una metodologia di approccio, un insieme di esperienze formalizzabile in qualche modo e utilizzabile in altri contesti (territoriali, target

utenza.....), valutando l'economicità del trasferimento dell'esperienza, si valuta inoltre la possibilità di duplicazione ed utilizzo del materiale realizzato.

▪ **Innovazione**

L'innovazione è relativa a quanto previsto in ordine a metodologie/procedure/modalità, partenariati, contenuti/attività, in relazione all'esistente e anche alle esperienze già maturate in precedenza.

---

### 3 **ATTIVITA' DI ANIMAZIONE A LIVELLO LOCALE**

- partecipazione attiva del soggetto, non occasionale ma continuativa ed organica alle attività di processo (partecipazione a incontri e confronti per verificare lo svolgimento delle attività... , );
- capacità di mantenere vivo sul territorio l'interesse verso le tematiche ambientali con azioni caratterizzate dalla continuità educativa;
- sostegno alla partecipazione dei soggetti "deboli" o non abituati a percorsi collettivi, con attenzione ai segnali di disimpegno;
- promozione di occasioni di dialogo ed incontro tra soggetti che in genere non lavorano insieme, facilitando l'integrazione di singole e diverse progettualità.

### 4 **ELEMENTI DI QUALITÀ DEL PROGETTO**

▪ **Sostenibilità**

Questo criterio è relativo al grado di attenzione che il progetto presenta nei confronti della scelta dei temi che dovranno essere, oltre che rilevanti a livello locale, anche concretamente affrontabili dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e che dovranno essere inquadrati globalmente (pensare ed agire globalmente per pensare e agire localmente).

Inoltre la progettazione deve essere in stretta relazione con le criticità ambientali riconosciute per quel territorio e in grado di valorizzarne le risorse.

Le iniziative devono, quindi, assumere, il territorio e le sue necessità come terreno privilegiato di indagine e di azione.

Inoltre, le attività dovranno essere improntate, nei vari momenti della loro realizzazione, a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e ecc. essendo presente la coerenza tra obiettivi-strumenti-strategie.

▪ **Trasversalità**

Il progetto propone percorsi trasversali interdisciplinari o pluridisciplinari, in relazione alla tipologia della tematica affrontata, utilizzando e alternando metodologie didattiche, momenti di ascolto, momenti ludici, raccolta di dati e informazioni, momenti di produzione di idee, momenti interpretativi, creando le condizioni per valorizzare saperi e competenze diverse.

▪ **Flessibilità**

Capacità di rendere flessibile l'azione educativa, adattandola agli imprevisti, ponendo attenzione alle risposte e alle proposte dei partecipanti, nonché ad eventuali emergenze.

▪ **Destinatari**

Definizione chiara dei destinatari e quantificazione dei medesimi, avendo considerato il destinatario come soggetto con caratteristiche e bisogni

Consapevolezza della necessità di porre attenzione al target dell'utenza a cui il progetto si rivolge in modo da favorire la presenza di attività rivolte a fasce deboli

e/o a rischio (immigrati, disabili o zone a particolare rischio ambientale o in via di spopolamento) e di attività in cui sono parte attiva soggetti che interagiscono direttamente con l'ambiente (ad esempio: decisori sociali, agricoltori o allevatori...);

Altri destinatari:

-scuola: progetto rivolto al mondo della scuola (studenti, insegnanti, ma anche famiglie e popolazione locale).

-popolazione adulta: progetto rivolto in generale ad un pubblico adulto.

### **5 QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE**

Il piano della comunicazione è inteso come processo per la trasmissione e l'acquisizione di conoscenze ed è relativo:

- alla cura dell'efficacia dell'informazione e della comunicazione e alla valutazione degli strumenti utilizzati per attuare la diffusione del messaggio educativo/informativo relativamente al target di destinatari individuato, di cui occorre tener conto nell'individuazione del linguaggio e dell'approccio;
- alle metodologie e agli strumenti comunicativi utilizzati, da quelli testuali a quelli multimediali, da presentazione pubbliche, riunioni/dibattiti a lezioni;
- agli strumenti utilizzati per le attività di documentazione, che possono riguardare sia la raccolta dei dati e delle informazioni al termine delle attività progettuali, che la descrizione delle esperienze maturate nel corso della realizzazione dell'iniziativa, che dovranno evitare di presentare problemi e soluzioni come completamente definiti, ma avere il carattere di "lavori in corso";
- alla previsione di strumenti di verifica della ricezione del messaggio;
- alla collaborazione con il bollettino Rete Ambiente News per la redazione di articoli relativi all'attuazione del progetto corredati da documentazione fotografica (avvio/esecuzione/relazione finale).

---

### **13. MODELLI DA UTILIZZARE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ PROVINCIALI E PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI.**

**a) Modelli per la presentazione delle richieste di contributo e del Programma di attività**

**b) Modelli per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del programma provinciale**

**a. Modelli per la presentazione delle richieste di contributo e del Programma di attività:**

- Modello di domanda per le richieste di contributo delle Province (Modello 1)
- Scheda riassuntiva del Programma di Attività della Provincia (Modello 2)
  - Parte prima: quadro generale
  - Parte seconda: quadro finanziario complessivo
  - Parte terza: scheda di autovalutazione
- Schede dei Progetti contenuti nel Programma (Modello 3)

**Modello 1**

**Modello di domanda per le richieste di contributo delle Province**

Alla Regione Piemonte  
 Assessorato Ambiente  
 Settore Politiche di Prevenzione,  
 Tutela e Risanamento Ambientale  
 via Principe Amedeo, 17  
 10123 TORINO

**Oggetto: Richiesta di contributo per il programma di attività nel campo dell'educazione e sensibilizzazione ambientale della Provincia di \_\_\_\_\_ ( ai sensi della D.G.R. n. ....del.....).**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante della Provincia di \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_; telefono \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

un contributo di Euro \_\_\_\_\_ a copertura parziale delle spese previste per l'attuazione del Programma di attività allegato alla presente domanda.

Modalità di versamento

a) Bonifico bancario:

Banca \_\_\_\_\_ Dipendenza \_\_\_\_\_  
 Conto Corrente n° \_\_\_\_\_ CAB \_\_\_\_\_ ABI \_\_\_\_\_

b) Conto Corrente Postale n° \_\_\_\_\_

Allegati:

Per la presentazione delle richieste di contributo e del Programma di Attività:

1. Scheda riassuntiva del Programma di Attività della Provincia (Modello 2)
2. Schede dei Progetti contenuti nel Programma (Modello 3)

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

(Timbro dell'ente)

*INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ("PRIVACY"): i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.*

**Modello 2**

**Scheda Riassuntiva del Programma di Attività della Provincia di \_\_\_\_\_**

Parte prima: quadro generale

- Funzionario responsabile  
(Nome e Cognome, recapito telefonico/fax, e-mail)
- Rispondenza del Programma agli INDICATORI:
  - compilazione descrittiva per ciascun indicatore-  
"Valutazione e ricerca"
  - "Attività di animazione"
  - "Qualità del coordinamento Tecnico e Organizzativo"
  - "Qualità della comunicazione e dell'informazione"
- Altri enti/associazioni coinvolti nella predisposizione e realizzazione del programma di attività.  
Modalità di coinvolgimento e ruoli.
- Descrizione del programma provinciale  
(la descrizione deve comprendere l'indicazione del processo di concertazione propedeutico alla definizione delle azioni/metodologie da realizzare che ha determinato la proposizione dei progetti)
- Progetti di cui si compone il programma provinciale:
  1. Denominazione
  2. Denominazione.....
  - .....

Parte seconda: quadro finanziario complessivo

Progetti	Spesa prevista	Risorse provenienti dalla Provincia	Risorse provenienti da altri enti coinvolti	Contributo richiesto alla Regione max 70% costo totale
Denominazione				
1)				
2)				
...				
...				
<b>totale</b>				

Parte terza: scheda di autovalutazione

**“la qualità progettuale del Programma provinciale”**

<b>INDICATORI “Macro”</b>	<b>PUNTEGGIO MAX</b>	<b>PUNTEGGIO ATTRIBUITO</b>
<i>VALUTAZIONE E RICERCA</i>	<b>3</b>	
<i>ATTIVITA' DI ANIMAZIONE</i>	<b>3</b>	
<i>QUALITA' DEL COORDINAMENTO TECNICO E ORGANIZZATIVO</i>	<b>3</b>	
<i>QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE</i>	<b>3</b>	

- Descrizione di eventuali criticità emerse in fase di predisposizione del Programma di attività.
- Indicazione dell'utilità o delle difficoltà riscontrate nell'applicazione delle "Linee guida e degli indicatori" nella fase di predisposizione del Programma.
- Nel caso in cui il punteggio conseguito per uno o più indicatori sia 1, illustrare brevemente il percorso per il raggiungimento del grado di soddisfazione richiesto.

**Modello 3****Schede dei Progetti contenuti nel Programma**

(da compilarsi per ogni singolo progetto)

**La scheda del progetto dovrà pervenire in formato digitale, all'indirizzo-mail indicato, riportando all'oggetto "L.R: 32/82 – Sostegno ad azioni ed iniziative di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale – anno 2006" [annamaria.sacco@regione.piemonte.it](mailto:annamaria.sacco@regione.piemonte.it)**

- 1) Denominazione del progetto
  - 2) Ente/Associazione individuato quale responsabile del progetto
    - Nominativo del responsabile del progetto
    - Recapito telefonico/ fax/ e mail
  - 3) Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
    - Altri responsabili e/o referenti del progetto (Ente/Associazione: Nominativo, tel/e-mail)
  - 4) Descrizione sintetica del progetto (abstract)
  - 5) Tema/i oggetto delle azioni (nel rispetto al punto 2 dell'allegato alla deliberazione)
  - 6) Descrizione dettagliata del progetto: obiettivi, contenuti, fasi di realizzazione (progettazione, attuazione, verifica), risultati attesi, metodologie e modalità attuative (lezioni frontali, uscite sul campo, lavoro di gruppo, giochi di ruolo, problem-solving, ricerca-azione...)
  - 7) Ambito geografico entro il quale si sviluppa il progetto
  - 8) Destinatari: utenza particolare, scuola, categoria professionale, famiglie... (con la specificazione del numero e della fascia di età coinvolta)
  - 9) Forme di raccordo, integrazione e coordinamento fra i soggetti sopra indicati al punto 3;
  - 10) Altri Enti, agenzie educative, associazioni coinvolte nel progetto (con l'indicazione delle modalità di collaborazione).
  - 11) Tempi di realizzazione del progetto
  - 12) Strumenti di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia del progetto.
  - 13) Piano della comunicazione (metodologie e strumenti comunicativi utilizzati)
- Indicare il referente responsabile (n. telefono ed e-mail) del piano e in particolare della redazione di articoli relativi alle diverse fasi del progetto (avvio/esecuzione/relazione finale) da pubblicare sul Bollettino Rete Ambiente News, corredati da documentazione fotografica.

14) Previsione di spesa (rispettare le condizioni di ammissibilità dei costi, secondo quanto previsto dai punti 9 e 10 del presente allegato deliberativo individuando, secondo le voci di spesa sottoindicate, la previsione del totale delle spese per la realizzazione dell'iniziativa)

a. Spese per la redazione di articoli per Rete Ambiente News

Tipo di prestazione professionale	quantità/ore	Spesa

totale \_\_\_\_\_

b. Spese relative al personale interno/esterno (ore/persona):

- Progettazione, coordinamento e gestione delle attività da realizzare
- Monitoraggio e rendiconto
- Rimborsi spese

Tipo di prestazione professionale	quantità/ore	Spesa

totale \_\_\_\_\_

c. Acquisto attrezzature e materiali (max 20%)

Descrizione	quantità	Spesa

totale \_\_\_\_\_

d. Spese per la realizzazione dei materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto

- pagine web, CD-ROM, opuscoli...
- materiali e sussidi didattici
- prodotti informativi e comunicativi

descrizione materiale	Numero/quantità	Spesa

totale \_\_\_\_\_

e. Spese per le uscite e visite sul territorio

Descrizione	Numero	Spesa

totale \_\_\_\_\_

## f. Spese per affitto locali ed attrezzature per lo svolgimento delle attività

Descrizione	Numero	Spesa

totale \_\_\_\_\_

## g. Spese generali (max 5% descritte con dettaglio)

Descrizione	Numero/quantità	Spesa

totale \_\_\_\_\_

**TOTALE COMPLESSIVO € \_\_\_\_\_****b) Modelli per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del programma provinciale :**

- Modello per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma della Provincia (Modello 4)
- Modello per la dichiarazione relativa al rendiconto (spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del Programma provinciale) (Modello 5)
- Modello per la relazione attestante la realizzazione dei singoli progetti e per il rendiconto (Modello 6)

**Modello 4****Scheda per la presentazione della documentazione attestante la realizzazione del Programma della Provincia di \_\_\_\_\_**

Funzionario responsabile (Nome e Cognome, recapito telefonico/fax, e-mail)

1. Relazione sullo svolgimento del programma di attività:
  - progettazione
  - attuazione
  - verifica
2. Rispondenza finale del Programma agli INDICATORI:
  - compilazione descrittiva per ciascun indicatore
    - “Valutazione e ricerca”
    - “Attività di animazione”
    - “Qualità del coordinamento Tecnico e Organizzativo
    - “Qualità della comunicazione e dell’informazione”

- scheda di autovalutazione

INDICATORI	PUNTEGGIO MAX	PUNTEGGIO CONSEGUITO
<i>VALUTAZIONE E RICERCA</i>	3	
<i>ATTIVITA' DI ANIMAZIONE</i>	3	
<i>QUALITA' DEL COORDINAMENTO TECNICO E ORGANIZZATIVO</i>	3	
<i>QUALITA' DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE</i>	3	

- Descrizione di eventuali criticità emerse in fase di realizzazione del Programma di attività.
- Indicazione dell'utilità o delle difficoltà riscontrate nell'applicazione delle "Linee guida e degli indicatori" nella realizzazione del Programma.

3. Quadro economico complessivo (da compilarsi sulla tabella seguente)

Nel caso in cui si sia reso indispensabile stornare risorse da un'iniziativa all'altra del Programma, fornire una breve descrizione delle motivazioni.

Denominazione Progetti	Costo complessivo progetto a consuntivo	Costo complessivo previsto	Risorse provenienti dalla Provincia	Risorse provenienti da altri enti coinvolti	Contributo richiesto alla Regione
<b>totale</b>					

Costo complessivo del Programma di attività
---

Costo complessivo previsto nel Programma di attività
--

Luogo e Data

Firma del Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

( timbro dell'Ente)

**Modello 5****Modello per la dichiarazione relativa al rendiconto del Programma provinciale (spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del Programma provinciale)**

Il/La  
sottoscritto/a \_\_\_\_\_

legale rappresentante della Provincia di \_\_\_\_\_

avente sede legale (indirizzo) \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ (Prov.) \_\_\_\_\_ cap. \_\_\_\_\_ rec.telefonico/fax \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

- che il contributo per il sostegno del programma di attività di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale per l'anno 2006, concesso ai sensi della D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con determinazione del dirigente. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, è stato interamente utilizzato per la realizzazione del Programma provinciale, secondo quanto riportato nel quadro economico complessivo e secondo le voci di spesa indicate nei rendiconti dei singoli progetti;
- che il rendiconto delle spese sostenute, allegato, è pari all'ammontare del costo complessivo per la realizzazione dell'intero programma;  
totale delle spese sostenute Euro \_\_\_\_\_
- che la relativa documentazione contabile giustificativa delle spese effettuate, nonché ogni altro atto concernente la realizzazione del programma, è conservata agli atti del soggetto scrivente e sarà trasmessa, su specifica richiesta alla Regione Piemonte.

LUOGO e DATA

FIRMA DEL DICHIARANTE (1)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(timbro dell'Ente)

(1) **INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/96 ("PRIVACY")**: i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

**Modello 6**

**Scheda per la relazione attestante la realizzazione dei singoli progetti e per il relativo rendiconto**  
 (tale modello deve essere compilato per ogni singolo progetto compreso nel Programma Provinciale)

**“Iniziative di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale per l’anno 2006”**

**Soggetto o soggetti proponenti:**

Ente/Associazione (senza fini di lucro) individuato quale responsabile del progetto \_\_\_\_\_

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto: \_\_\_\_\_

Nome del Responsabile del progetto \_\_\_\_\_

Ente di appartenenza \_\_\_\_\_

Recapito telefonico/fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

**Denominazione progetto** \_\_\_\_\_

1. Descrizione delle variazioni eventualmente apportate alle voci di spesa rispetto al prospetto di spesa iniziale e relative motivazioni

Tipologia di spesa	Numero/quantità	Spesa
Totale		_____

2. Prospetto delle spese sostenute:

a. Spese per la redazione di articoli per Rete Ambiente News

Tipo di prestazione professionale	quantità/ore	Spesa
Totale		_____

b. Spese per la realizzazione dei materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto:

- Pagine web, CD\_ROM, opuscoli...
- Materiali e sussidi didattici
- Prodotti informativi e comunicativi

Descrizione materiale	Numero	Spesa
Totale		_____

- c. Spese relative al personale interno ed esterno ore/persona):
- Progettazione, coordinamento e gestione delle attività
  - Monitoraggio e rendiconto
  - Rimborsi spese

Tipo di prestazione professionale	quantità/ore	Spesa

Totale \_\_\_\_\_

- d. Acquisto attrezzature e materiali (max 20% rispetto al costo totale)

Descrizione	Numero/quantità	Spesa

Totale \_\_\_\_\_

- e. Spese per le uscite e visite sul territorio

Descrizione	Numero	Spesa

Totale \_\_\_\_\_

- f. Spese per affitto locali ed attrezzature per lo svolgimento delle attività

Descrizione	Numero	Spesa

Totale \_\_\_\_\_

- g. Spese generali descritte con dettaglio (max 5% delle spese totali)

Descrizione	Numero	Spesa

Totale \_\_\_\_\_

**TOTALE COMPLESSIVO Euro** \_\_\_\_\_

DATA

\_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del dott. Carlo Bonzanino, dirigente responsabile del Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale".

A norma del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale", sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione e promozione delle politiche ed attività realizzate nel settore della tutela ambientale. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona del Dirigente del Settore "Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale".